

Bollettino n. 16 – 06.12.2023

SERATA CAMINETTO

Bellissima serata ospiti presso l'abitazione di Bio e Antonella Vassallo che ha visto una partecipazione dei Soci eccezionalmente numerosa per una serata caminetto.

Tutti i Soci hanno molto apprezzato l'ospitalità dei padroni di casa, per la serata preparata con cura in ogni particolare.

Ha contraddistinto la serata il consueto spirito di amicizia e armonia che regna all'interno del Club.

La cena è terminata oltre che con golosi pasticcini con una bellissima torta con dedica.



Al termine della cena, Carlo Minuto oltre ai ringraziamenti per la squisita ospitalità ha omaggiato Bio e Antonella, da parte dei Soci che hanno partecipato, di preziosi oggetti suggeriti da Enrico Natoli, molto apprezzati dai padroni di casa.



La serata si è conclusa con il racconto da parte di Igor Chierici, attore e autore di produzioni televisive e cinematografiche, sulla vita di Anna Morosini, ava di Bio Vassallo.





“Anna Sara Nicoletta Maria Rombo, detta Annina, era nata a Palermo il 30 luglio 1864. Il padre, il genovese Agostino Rombo, si fregiava del titolo di commendatore ma le imponenti ricchezze di famiglia giungevano da parte della madre, Carolina Thorel.

Gli anni della fanciullezza di Annina, pur vissuti negli agi e in un’opulenza degna di una famiglia aristocratica d’alto rango, furono funestati da due gravi lutti: entrambe le sorelle maggiori morirono in giovane età, a pochi anni di distanza; Sofia a undici anni, nel 1873 per difterite; Sonia di tisi, diciannovenne, nel 1879.



Morte e malattia lasciarono tracce pesanti nella vita dei Rombo, che nel frattempo si erano trasferiti a Venezia: un’atmosfera di tristezza aleggiava sulla casa e la madre, sprofondata nella depressione, riversò tutta la sua affettività e le sue ambizioni sulla figlia rimasta. Fu in questi anni che l’adolescente Annina sviluppò la sua variegata personalità che probabilmente uno psichiatra definirebbe come “carattere narcisistico”; tipico cioè di individui che hanno un’alta opinione di se stessi, avvallata dal loro reale successo sociale.



E l’immagine di Annina era quella di una bellezza sfolgorante dal profilo perfetto, labbra sensuali, capelli scuri che contrastavano con la pelle nivea. Il suo punto di forza erano gli occhi in cui giocavano tutte le tonalità del verde e che incantarono i più bei “partiti” della città che si appostavano tra le calli per incontrarla.

Tra costoro il prescelto fu il conte Michele Morosini, di scarso patrimonio ma di alto lignaggio essendo discendente di una famiglia che contò tra gli antenati quattro dogi e quel Francesco Morosini vincitore dei turchi, detto il Peloponnesiaco.



Si sposarono nel 1885 con uno spettacolare matrimonio al quale partecipò gran parte della nobiltà veneziana. Annina, in abito rosa creato dal celebre sarto Worth, risplendeva in una profusione di fiori e di regali. I novelli sposi si trasferirono in uno dei più bei palazzi veneziani, la Ca' D'Oro; l'idillio però fu breve perché Michele, persona schiva e riservata, non resse a lungo la mondanità che aveva presto circondato la consorte e, dopo la nascita della loro unica figlia Morosina, si trasferì in pianta stabile a Parigi.



Da allora Annina, libera da legami coniugali e considerata "la donna più bella d'Italia", divenne una figura di riferimento dell'alta società veneziana e internazionale: lasciò la Ca' d'Oro per trasferirsi nel Palazzo Da Mula, sempre su Canal Grande, dove sullo scalone d'ingresso fece incastonare lo stemma dei Morosini, sovrastato dal corno dogale. Divenne per tutti "la dogaresa".



Sapeva ricevere come nessuna (anche se era avara come un pidocchio- aggiungevano le sue "amiche"- un mostro di grandeur ed accattonaggio).

Famose erano i suoi balli in costume per Capodanno e le feste in occasione del Redentore e soprattutto del giorno di Sant'Anna: nella sua dimora, sfavillante di luci, suonavano le migliori orchestre e favolosi buffets erano allestiti e serviti da impeccabili camerieri in livrea.

Al centro dell'attenzione sempre lei che elegantissima e magnificamente calzata, arguta, attenta alla soddisfazione degli ospiti si muoveva attraverso i vasti saloni dove la sua immagine era moltiplicata sia dagli specchi che dagli imponenti ritratti dipinti da Corcos, da Selvatico e da Kirchmayer. Annina era charmante, piena di brio e compensava la scarsa cultura con un'acuta intelligenza che le permetteva di intervenire con garbo in qualsiasi discussione.



Era divertente, sagace, simpaticamente pettegola, tanto che dopo ogni festa già alle sette di mattina telefonava dal suo grande letto alle varie amiche per commentare con la sua inconfondibile voce acuta ogni toilette e ogni dettaglio della serata.

Amica di Rilke, di Maeterlinck, di Shaw, di Tagore, del Principe von Bulow, dello Scià di Persia, nonché dei sovrani di tutta Europa, era dotata di una personalità affascinante e complessa, ricca di contrasti. Pur avendo una memoria infallibile, a capriccio amava storpiare i nomi. Leggeva molto, ma sciorinava errori madornali. Le piacevano in particolare gli scrittori e i poeti francesi, ma nutriva una certa avversione per Rimbaud, forse perché omosessuale (pur non essendo omofoba, diffidava di quegli uomini sui quali credeva di non riuscire a esercitare il suo potere seduttivo). Non taceva mai, specie se si trattava di imbarazzare qualcuno. Era mordace, ma mai maligna; la sua era voglia di scherzo.



Questo carattere così sfaccettato, unito a un fascino che divenne proverbiale ed a una bellezza che pareva intramontabile, le regalò nugoli di ammiratori e di spasimanti, tra i quali primeggiarono l'imperatore di Germania Guglielmo II e Gabriele D'Annunzio.



Il Kaiser la conobbe nel 1894 quando, a Venezia per far visita a Re Umberto I, scendendo lungo il Canal Grande col suo panfilo, la scorse affacciata al balcone della Ca' D'Oro. Ammalato fece arrestare il corteo ufficiale e, accompagnato da due generali in alta uniforme, lasciando tutti allibiti si recò a renderle omaggio. "Io m'inchino al sole" le disse battendo i tacchi, e si soffermò a lungo a conversare con lei, dimentico del resto del mondo. Da allora fino all'abdicazione nel 1918, Guglielmo II moltiplicò le crociere a Venezia e le visite alla Contessa, dando adito a pettegolezzi d'ogni genere.



Gabriele D'Annunzio incontrò invece la Morosini nel 1896 e ne rimase affascinato tanto da definirla "Bellezza vivente" e da instaurare con lei un'amicizia fedele e sincera che durò fino alla sua morte, nel 1938. Ebbe per lei un'ammirazione sconfinata e i due mantennero una fitta corrispondenza con frequenti scambi di doni; tra questi il poeta prediligeva e considerava come un portafortuna dal potere divino na tabacchiera dorata con inciso il nome di Annina che portò sempre con sé anche nelle operazioni di guerra.



Spesso peccava di superficialità ed egoismo. Come quando in vacanza in una delle sue ville con un amante, un bell'ammiraglio, fremeva per partecipare a un ballo in un'altra villa benché il suo amico fosse a letto con un ascesso in gola.



Volle andarci a tutti i costi con gli altri ospiti e il povero ammiraglio restò da solo (anche la servitù era per qualche motivo assente) e durante la notte morì soffocato.

La Morosini conservò la sua incredibile bellezza fino a tarda età.

Fino al 1943 la si poteva incontrare a Venezia, vestita di nero con un renard blu al collo e un grande cappello a larghe tese.

Poi era caduta, fratturandosi un femore, e da allora era rimasta chiusa nel suo palazzo, dove passava ore al telefono, suo unico contatto col mondo.

Uscì ancora una sola volta, nel 1946, per andare a votare per il suo amato re Umberto II, che poco prima l'aveva onorata di una visita. I veneziani, che la rivedevano dopo anni, la applaudirono per le strade.

Si spense il 10 aprile del 1954, a ottantanove anni."

Un lungo applauso ha fatto seguito alla coinvolgente storia della "Doganessa" Anna Morosini.



Soci: *Lorenzo Bonci, Pasquale Burlando, Cora Canonici, Francesco Capone, Antonio Casarico, Carlo Casarico, Giovanni Cecconi, Laura Ciccone, Fabiana Cilio, Edmondo Fresia, Giorgio Fuselli, Nicoletta Garaventa, Paola Gazzano, Enrico Gotelli, Simone Gramatica di Bellagio, Giovanni Grimaldi, Carlo Iachino, Lorenzo La Terra, Alessandra Lancellotti, Andrea Lovisolo, Alberto Marconi, Donatella Mascia, Carlo Minuto, Riccardo Miselli, Enrico Natoli, Laura Oliveri, Anna Maria Parodi, Claudio Pesce, Crosio Pizzorni, Emma Tomaselli, Ivan Tortarolo, Tiziana Traversa, Pietro Vassallo, Carla Viale, Mario Viano.*

Ospiti di Soci: *Monica Bonci, Rosella Tamburello, Anna Rosa Cecconi, Francesca Bevacqua, Carla Caccamo, Lucia Di Stefano, Roberto Perotti, Maria Giuseppina Faruffini, Antonella Vassallo, Gina Tempini Cortinois.*

PROGRAMMI DI DICEMBRE

Mercoledì 13 Dicembre – ore 20.00

Serata dedicata agli auguri di Natale.

Alle ore 19.30 si terrà la S. Messa presso la Chiesa di Santa Croce e San Camillo de Lellis, Piazzetta San Camillo, officiata da Padre Felice.

La conviviale natalizia sarà rallegrata dal gioco "Il mercante in fiera" per la consueta raccolta fondi.



Martedì 19 Dicembre – ore 20.00

Consueta festa di Natale con gli amici di San Marcellino, dove i Soci del Club potranno partecipare con l'attività di servizio.

